LIMONAIA ANTICHISSIMA

MALORA

GARGNANO · LAGO DI GARDA

Il Lago di Garda, lungo la sua riva occidentale, offre ancora al visitatore mirabili esempi di strutture architettoniche introvabili altrove, sono i resti dei giardini di limoni. Fra questi si trova la limonaia La Malora, dall'omonimo ruscello che le scorre accanto. Posta sul declivio di un poggio, riparata da una valletta, vicina alla sponda del lago, da cinque secoli continua a produrre limoni in piena efficienza e in perfetto stato di conservazione. Le piante di questo agrumeto, alcune centenarie, sono autoctone e producono frutti dalla buccia sottile e molto profumata, è con questi che realizziamo un limoncello di ottima qualità.

VIA LIBERTÀ, 2 · **GARGNANO** (BS) · LAKE GARDA
Info e Prenotazioni: 339.3699401
www.limonaialamalora.it

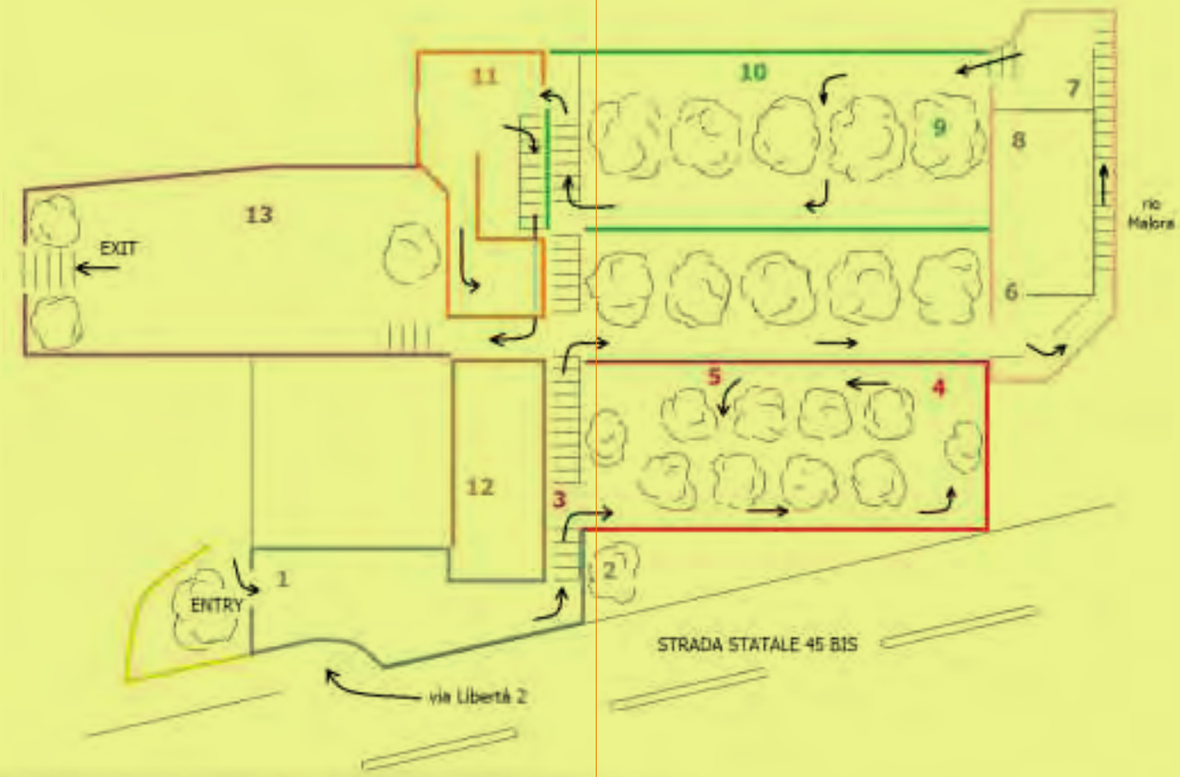
IT

AUTOGUIDA

LIMONAIA ANTICHISSIMA

MALORA

GARGNANO · LAGO DI GARDA



LEGENDA

1. **Ingresso**
2. **Il cedro**
3. **Ingresso Limonaia**
4. **La copertura della Limonaia**
5. **Irrigazione**
6. **Casello (piano terra)**
7. **Pietra di base di un antico torchio per la spremitura delle olive**
8. **Casello (1° piano)**
9. **Le piante dei limoni**
10. **Le piante di capperi**
11. **Vasche dell'acqua**
12. **Ruota del mulino**
13. **Area di ristoro**

AVVERTENZA

La nostra limonaia è caratterizzata da ripide scale dai gradini stretti e irregolari. Il passaggio all'esterno del casello, lungo la valletta del torrente malora, consiste di una stretta scaletta che prima scende verso l'acqua per poi salire alla terza terrazza della limonaia.

Prestate estrema attenzione, in maniera particolare se nel vostro gruppo si trovano dei bambini, ed evitate questo passaggio se soffrite di vertigini.

AUTOGUIDA

1. INTRODUZIONE · BREVE STORIA DELLA LIMONAIA "LA MALORA"

State per visitare la Limonaia "La Malora", un agrumeto che risale al XVI secolo, mantenuto ancora in perfetto stato di conservazione. Questa Limonaia risulta una delle pochissime ancora in piena efficienza sul Garda. Il nome deriva dal rio Malora (oggi rio Molini), che un tempo alimentava le ruote dei mulini e diverse altre limonaie. La Limonaia fu acquisita dal proprietario attuale, Giuseppe Gandossi, nel 1978 dopo un completo abbandono durato circa 15 anni.

2. IL CEDRO

Questa è una pianta di cedro. A Gargnano, nelle limonaie, erano coltivate numerose piante di cedro. I frutti erano destinati alle comunità ebraiche del nord Europa. Alcuni incaricati di queste, partiti da lontano, affrontavano un lungo viaggio per staccare con le proprie mani i preziosi frutti. Questi frutti venivano pagati, è il caso di dire, "profumatamente", rappresentando un mercato di nicchia molto redditizio.

3. INGRESSO LIMONAIA

La coltivazione dei limoni fu introdotta dai frati francescani nel XIV secolo e si sviluppò attraverso i secoli fino a diventare l'attività economica predominante. L'apice di questa industria fu raggiunto nel 1700, quando il panorama gargnanese divenne interamente dominato dai moltissimi agrumeti, come potete vedere in questa fotografia di fine 1800. Verso il 1870–75, la malattia della gommosi, insieme al miglioramento delle vie di comunicazione e alla scoperta della sintesi chimica dell'acido citrico, contribuirono al progressivo abbandono dei giardini.
Gli alberi di limone vengono sostenuti da una incastellatura lignea, raggiungendo così il loro massimo sviluppo, (8 metri). L'area di terreno è costituita da tre terrazze, chiamate còle, suddivise in campate (campi).

4. LA COPERTURA DELLA LIMONAIA

Le piante di limoni sono molto delicate: non amano il freddo. La peculiarità delle limonaie è proprio questa: per assicurare la produttività della pianta, o addirittura per evitare che essa muoia, il giardino viene d'inverno trasformato in serra. Questa operazione, detta copertura, avviene di solito verso la metà di novembre. Alte mura in pietra delimitano in maniera permanente il lato destro e sinistro della Limonaia. Esse proteggono i limoni dai venti che tutto l'anno soffiano. Assi di legno, vengono disposte orizzontalmente sulla struttura di travi di castagno, ed a essa inchiodate, divenendo il tetto della serra. Finestre ed ante vengono poi posizionate in verticale sulle tre facciate verso il lago, chiudendo così completamente il giardino. Infine, ogni spiraglio e pertugio viene tappato al meglio usando una speciale paglia, in una operazione chiamata stupinatura. Qui vedete, in piccolo, un esempio di come la Limonaia appare ad un osservatore in inverno.

5. IRRIGAZIONE

Il sistema d'irrigazione, costituito da canaletti di pietra calcarea, era interamente a gravità. L'acqua scendeva dall'alto ed il giardiniere, per mezzo di opportune deviazioni, dirigeva il flusso verso la pianta scelta. Arrivati in corrispondenza di questa, un sacchetto di sabbia veniva posizionato a bloccare il flusso, costringendo l'acqua a raggiungere la pianta per mezzo di un canale in legno

6. CASELLO (PIANO TERRA)

Vi trovate ora al piano terra del casello, il luogo dove gli attrezzi dei giardinieri venivano immagazzinati e dove assi, finestre ed ante per la copertura della Limonaia venivano riposte durante l'estate. Ogni Limonaia aveva un casello che si innalzava a torre, costruito accanto al muraglione laterale e costituito da vari piani.

7. PIETRA DI BASE DI UN ANTICO TORCHIO PER LA SPREMITURA DELLE OLIVE

Questa pietra, probabilmente millenaria, fu ritrovata in questo luogo durante alcuni lavori di restauro, completamente sommersa dai detriti e dal terriccio. Si tratta della base di un torchio a contrappeso utilizzato per la seconda spremitura delle olive. Dopo la prima spremitura, detta frangitura, la pasta veniva messa in questi speciali contenitori, ricostruiti in corda di canapa, i quali, sistemati uno sopra l'altro, venivano schiacciati per ricavare ancora una ulteriore, piccola ma preziosa, quantità di olio.

8. CASELLO (1° PIANO)

Qui potete vedere tutto il materiale che riposa asciutto fino a metà novembre, quando verrà trasportato all'esterno ed usato per trasformare la Limonaia in una serra.

9. LE PIANTE DEI LIMONI

Le piante dei limoni nel nostro agrumeto appartengono alla varietà chiamata Madernina, una qualità autoctona del lago di Garda. Questa varietà è caratterizzata da frutti di dimensioni medie e dalla buccia sottile e profumata. Il frutto del limone era di importanza fondamentale per curare la mancanza di vitamina C, malattia chiamata scorbuto. Una pianta grande produce circa 1000 limoni in un anno. Gli alberi di limone sono innestati sull'arancio amaro, più resistente al freddo e alle malattie.

10. LE PIANTE DI CAPPERI

La pianta del cappero (Capparis spinosa) è un piccolo arbusto diffuso in tutto il bacino del mediterraneo. Cresce molto bene con il clima di Gargnano, lungo gli assolati muraglioni delle limonaie. Il cappero che tutti conosciamo è in realtà il bocciolo del fiore.

11. VASCHE DELL'ACQUA

Queste vasche erano usate non per immagazzinare l'acqua, che aveva approvvigionamento continuo, ma piuttosto per aiutare la sua ripartizione verso altre Limonaie, ora scomparse. Affacciandovi da questa balconata potete avere una visione d'insieme della limonaia.

12. RUOTA DEL MULINO

Originariamente, una ruota in legno era qui posizionata ad azionare una macina per olive installata all'interno dell'edificio.

13. AREA DI RISTORO

Luogo di assaggio del Limoncello la Malora e altri prodotti tipici fatti con i nostri agrumi